



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
UFFICIO AFFARI GENERALI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833, "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale";

VISTO il decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81 recante "Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica" convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2004, n. 138, che all'art. 1, comma 1, lettera a) istituisce, presso il Ministero della Salute, il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie - CCM;

DATO ATTO che il sopra citato articolo 1 prevede che per l'attività ed il funzionamento del CCM, ivi comprese le spese per il personale, è autorizzata la spesa di 32.650.000,00 euro per l'anno 2004, 25.450.000,00 euro per l'anno 2005 e 31.900.000,00 euro a decorrere dall'anno 2006;

VISTO il D.M. datato 1 luglio 2004 e successive modifiche, con cui è stata disciplinata l'organizzazione costitutiva del suddetto Centro;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 Maggio 2007, n. 86 recante "Regolamento per il riordino organismi operanti presso il Ministero della salute, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";

VISTI, in particolare, gli articoli 1 comma 1 lettera p) e 9 comma 1 del menzionato DPR n. 86/2007, con i quali è confermato per la durata di tre anni il Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM);

VISTO il decreto ministeriale 14 ottobre 2004, e successive modificazioni, di organizzazione del Comitato Scientifico permanente;

VISTI i Piani Sanitari Nazionali 2003 - 2005 e 2006 - 2008;

VISTO l'articolo 4 dell'Intesa Stato Regioni 23 Marzo 2005 che prevede, tra l'altro, l'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione per il triennio 2005 - 2007, di seguito denominato Piano, cui sono state vincolate risorse pari al 25% della quota delle risorse spettanti a ciascuna Regione per il raggiungimento degli obiettivi del Piano sanitario, e

200 milioni di euro attingendo alla quota indistinta della delibera Cipe, per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007;

VISTO gli obiettivi del Piano che consistono in: (i) riduzione del rischio cardiovascolare, grazie all'utilizzo della carta del rischio come strumento di ausilio alla prevenzione, alla prevenzione dell'obesità, alla prevenzione delle complicanze del diabete, alla prevenzione delle recidive degli incidenti cardio e cerebrovascolari; (ii) la prevenzione del cancro, con l'implementazione degli screening per il cancro della cervice uterina, della mammella e del colon-retto; (iii) il potenziamento delle vaccinazioni, con la gestione delle anagrafi vaccinali informatizzate, il miglioramento dell'offerta ai gruppi vulnerabili della popolazione ed il miglioramento della qualità dell'offerta vaccinale; (iv) la prevenzione degli incidenti stradali, domestici e degli infortuni sul lavoro;

CONSIDERATO che la sopramenzionata Intesa affida al Centro nazionale per la prevenzione e il controllo della malattie - CCM, un ruolo di coordinamento che si esplica nel definire le Linee operative e la tempistica, nel fornire assistenza alle Regioni e nel certificare gli adempimenti, dopo aver esaminato la documentazione sulle attività svolte;

TENUTO CONTO che il CCM ha fornito le Linee operative per ciascuna delle 11 aree progettuali, che le Regioni hanno progettato gli interventi e definito la tempistica, con appositi cronoprogrammi, e che è stato messo a punto un meccanismo di valutazione che confronta, per ciascuna linea progettuale, i risultati ottenuti con quelli pianificati, fornendo un indice di avanzamento nella realizzazione dei piani;

TENUTO CONTO inoltre che il CCM ha certificato gli adempimenti previsti dal Piano per l'anno 2005 e per l'anno 2006 e che il Piano, fissando gli obiettivi generali, fornendo indicazioni sulle modalità di coordinamento, delineando l'iter formale funzionale alla certificazione degli adempimenti, con i relativi tempi e attori coinvolti si è caratterizzato, fin da subito, come un processo molto ampio, complesso, fortemente innovativo sia sul piano dei contenuti sia su quello dei metodi di lavoro e che i risultati di questi primi anni sono molto incoraggianti;

CONSIDERATO che le attività del Piano, per gran parte, non sono concluse, a causa dell'ambiziosità degli obiettivi in relazione al relativamente breve tempo di vigenza del Piano, alla esigenza di costruire e formalizzare i meccanismi di gestione, nonché al fatto che l'Intesa è stata sancita solo alla fine del marzo 2005;

CONSIDERATO inoltre che il Piano tende a configurarsi come una modalità di lavoro, tipica dell'attuale sistema sanitario regionalizzato, allorché si intendono perseguire obiettivi condivisi in modo coordinato, e che tale modalità deve essere ulteriormente sperimentata e valorizzata;

CONSIDERATO, infine, che gli obiettivi del Piano devono essere aggiornati, alla luce dell'esperienza finora maturata;

VISTO il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 che ha confermato il Piano nazionale di prevenzione 2005-2007, estendendone la validità al 2008;

VISTO l'Accordo del 1° agosto 2007 (Rep. Atti n. 164/C5R del 1° agosto 2007) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, tra le linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, delle legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli

obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2007, include il Piano nazionale della prevenzione 2005-2007 (Linea progettuale 7), confermandone le linee di attività e il finanziamento, pari a 240 milioni di euro;

DATO ATTO che nell'incontro del 19 Luglio 2007 tra il Ministro della salute e gli Assessori alla sanità delle Regioni e Province autonome, fu decisa la costituzione di un gruppo di lavoro misto CCM - Regioni per la redazione della proposta di nuovo Piano nazionale di prevenzione per il triennio 2008 - 2010;

VISTA la nota del Coordinatore degli Assessori alla Sanità delle Regioni e Province autonome che designa quattro rappresentanti regionali, per detto gruppo di lavoro;

TENUTO CONTO che nell'incontro del 10 ottobre 2007, il suddetto gruppo, considerando il poco tempo a disposizione per elaborare il nuovo Piano valido per il triennio 2008-2010, ha concordato di: (a) proporre una proroga del Piano Nazionale della Prevenzione 2005 - 2007 per l'anno 2008, mantenendo inalterati obiettivi e modalità di coordinamento; (b) operare nel corso dell'anno 2008 per la ridefinizione degli obiettivi e dei meccanismi di gestione del Piano, al fine di elaborare la proposta di Piano nazionale della prevenzione 2009 - 2011;

CONSIDERATO che, a seguito del suddetto incontro, la direzione operativa del CCM ha elaborato la bozza di Intesa Stato Regioni finalizzata a concordare, in sede di Conferenza Stato Regioni, quanto deciso dal gruppo misto CCM - Regioni riguardo alla continuazione del Piano ;

TENUTO CONTO che la suddetta bozza ha ottenuto l'approvazione del Ministro della salute e il parere favorevole del Coordinamento interregionale della prevenzione

PRECISATO, inoltre, che in base all'articolo 4 comma 1 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni spettano al Ministro solo le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni di legge e/o normative;

PRECISATO che in base al comma 2 del sopra citato articolo 4 ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, mentre il comma 3 evidenzia che tali attribuzioni possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative;

VISTO il Decreto Ministeriale 20 febbraio 2007 di assegnazione ai capi Dipartimento delle risorse stanziare nel bilancio dello Stato nella tabella 15 dello stato di previsione del Ministero della salute;

VISTO il Decreto dirigenziale 1° marzo 2007 con il quale il Capo Dipartimento della prevenzione e comunicazione ha disposto l'ulteriore allocazione delle risorse finanziarie del capitolo 4393 alla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria per l'esercizio finanziario 2007;

VISTO il D.P.C.M. 14 dicembre 2006 con il quale è stato conferito alla Dr.ssa Francesca Fratello l'incarico di Direttore della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria;

Centro Nazionale per l'...



DECRETA

Articolo 1

1. È costituito, nell'ambito del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie, il Gruppo di lavoro "Progettazione Piano Nazionale della Prevenzione 2009-2011".
2. Il Gruppo di lavoro dura in carica fino alla stesura del Piano Nazionale della Prevenzione 2009-2011 e comunque non oltre il 31 dicembre 2008.

Articolo 2

Il Gruppo di lavoro è così di seguito composto:

- 1) Dr. Paolo D'Argenio, Direzione generale della Prevenzione Sanitaria;
- 2) Dr. Antonio Ferro, Regione Veneto;
- 3) Dr.ssa Mariadonata Giaimo, Regione Umbria;
- 4) Dott. ssa Lucia Lispi, Direzione generale della Programmazione Sanitaria
- 5) Dr. Pierluigi Macini, Regione Emilia Romagna;
- 6) Dr. Claudio Maffei, Regione Marche, membro del Comitato Scientifico CCM;
- 7) Dott.ssa Giuliana Moda, Regione Piemonte
- 8) Dr. Renato Pizzuti, Regione Campania;
- 9) Dr.ssa Stefania Salmaso, Istituto Superiore di Sanità, membro del Comitato Scientifico CCM;
- 10) Dr.ssa Stefania Vasselli, Direzione generale della Prevenzione Sanitaria.

Qualora lo si ritenga opportuno, per la natura degli argomenti posti all'ordine del giorno, possono essere invitati a partecipare ai lavori del Gruppo rappresentanti di altre amministrazioni ed enti pubblici o privati, ovvero esperti di elevata qualificazione professionale in relazione alle specifiche materie trattate.

I compiti di Segreteria tecnica sono svolti dalla Dott.ssa Sonia Mele, del Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione.

Articolo 3

Per il funzionamento del Gruppo di lavoro non sono previsti oneri a carico dello Stato. Le eventuali spese di missione per i componenti residenti fuori Roma sono a carico dei medesimi o delle amministrazioni di appartenenza.

Il presente decreto è inoltrato all'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Salute per il controllo di legge.

Roma, **31 GEN. 2008**

Il Direttore Generale

Dr.ssa Francesca Fratello
